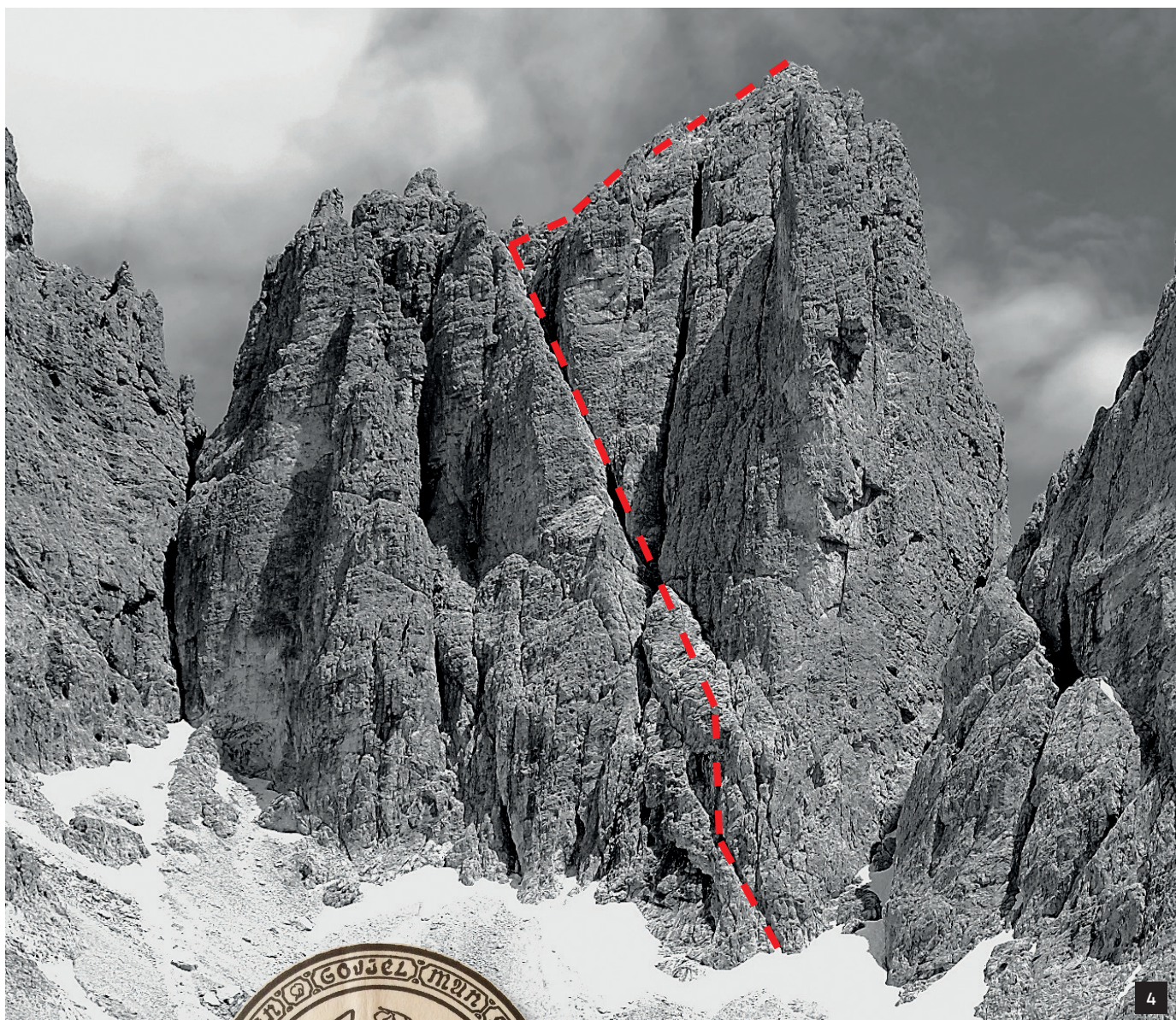




WILMA: TRE DONNE E UNA CIMA

Fu la guida alpina Antonio Tavernaro
a suggerirne il nome

testo di Alvise Bruschi



La giornata è brumosa, con un'atmosfera sospesa, quasi surreale, che assorbe i pensieri del giovane Ludwig:

“... mentre stavo meditando su tali e varie fantasticherie, Tavernaro e mia moglie erano impegnatissimi a costruire un mostruoso ometto con tanto orgoglio e tanta soddisfazione - come se avessero conquistato una di quelle montagne della ‘terra dei sogni’ - che non ebbi il coraggio di disturbare il loro idillio. Compiuta quest’opera dovuta, si misero a scartare le provviste e - doverosamente

5

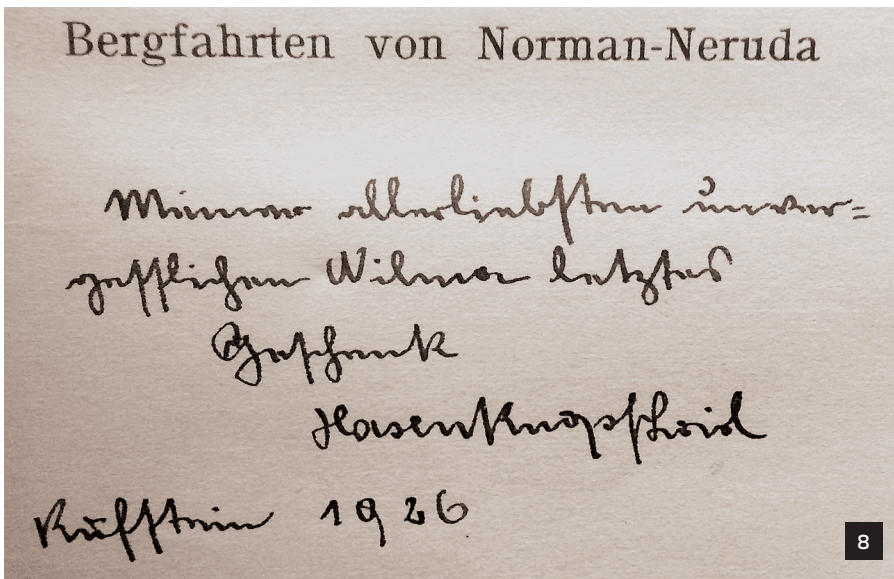
- bevemmo in onore della nuova cima che Tavernaro insistette a battezzare ‘Cima Wilma’ in onore della nostra figlia da poco venuta alla luce”.

Wilma, alla quale su insistenza del Tavernaro viene intitolata la cima vergine, è il nome della neonata (venuta alla luce a Londra il 12 Gennaio 1893) figlia della coppia di scalatori: May Peyton, una distinta signora inglese, e Ludwig Norman Neruda un singolare pittore, recentemente prestato alla finanza.

Nato in Svezia nel 1864, naturalizzato inglese egli è un poliedrico ed estroso personaggio, geniale artista, alpinista innovatore, polemista, poliglotta, laico, positivista e persino massone. Uno dei suoi ex libris di evidente ispirazione massonica, qui riprodotto, riporta il motto *“Mann muss immer / Gut und Lieb sein / Soviel man kann /”* ed è suddiviso in tre parti leggibili in senso circolare, partendo indifferentemente da qualsiasi punto. Anche questa curiosità dimostra quanto egli fosse persona eclettica e ondivaga nelle sue passio-



7



8

della famiglia, frequenta le scuole in Ampezzo. Nel biennio 1910 - 1911 si iscrive alla locale Scuola d'Arte e più tardi seguirà, a Monaco, i corsi della *Schule des Künstlerinnenvereins*, una innovativa Accademia di Belle Arti destinata alle sole donne. Numerosi sono i docenti che si alternano in cattedra e al cavalletto: tra di essi E.T. Compton ed il cadorino Guglielmo Talamini. Merito e notorietà le permetteranno di esporre i suoi dipinti in numerose mostre, talvolta anche nel Regno Unito. Nel 1913 si registrano infatti le



9



10

sue opere ad una mostra su "Paesaggi Alpini" organizzata ed ospitata dalla sede dell'Alpine Club inglese. Successivamente esporrà ad Innsbruck, ed ancora in Inghilterra (1923-24), collezionando fama e successi.

Le nubi del grande conflitto mondiale purtroppo si addensano su Cortina e, nel 1915, May con la giovane Wilma, assieme ad altri stranieri, è costretta a sfollare in direzione del Tirolo Austriaco. Entrambe si stabiliranno a Kufstein, cittadina tirolese, non lontana da Monaco e dominata dalla possente Fortezza.

